

# L'Unità

1,20€ | Domenica 29  
Agosto 2010 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 87 n. 236

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

L'ITALIA SI RIUNISCE  
A TORINO



PD È FESTA FESTA

“

Non sai con quanta pazienza ho dovuto aspettare/ non sai con quanta buona fede sono stato ad ascoltare/Sono giorni duri, sono giorni bugiardi/Cara democrazia, ritorna a casa che non è tardi. Ivano Fossati

OGGI CON NOI... Ottavia Piccolo, Goffredo Fofi, Luigi De Magistris, Andrea Satta, Vincenzo Cerami, Gabriele Salvatores

**PRIMARIE NELLE CIRCOSCRIZIONI** Migliaia di firme: «Vogliamo decidere»

## FINALMENTE



### Questo fiume in piena

Valanga di sì all'appello de l'Unità contro i deputati "nominati"  
Oggi due pagine scritte da voi

### Per uccidere il «Porcellum»

Bersani: «Questo entusiasmo rafforza la battaglia. La priorità è la modifica della legge elettorale»

### La festa Pd a Torino

Il segretario: «Parleremo molto d'Italia e poco di Berlusconi  
Veltroni si candida? Benvenuto»

→ ALLE PAGINE 4-11

**Le vacanze romane di Gheddafi con l'amico Silvio**

**Rieccolo** tra circo e affari  
Il ritratto di Lidia Ravera

→ ALLE PAGINE 3 e 18-19

**Il «governo dell'amore» che risparmia sulle famiglie**

**I dati ufficiali:** Italia ha la spesa più bassa della Ue

→ ALLE PAGINE 28-29

### IL REPORTAGE

NEW ORLEANS  
UNA CITTÀ  
LABORATORIO  
DOPO KATRINA

→ ALLE PAGINE 24-25

**Grande festa 2010**

PD  
Festa provinciale del Partito Democratico  
Ravenna - Pala De André - 27 agosto / 13 settembre

RAVENNA  
BENE COMUNE



## Staino

TERRIBILE: NEI PROSSIMI GIORNI IN PAKISTAN 60.000 DONNE DOVRANNO PARTORIRE SENZA NESSUN AIUTO MEDICO.

INCREDIBILE CHE CHI IN ITALIA DI MEDICI NE HA AVUTI DUE, LE DEBBA QUASI INVIDIARE...



## Par condicio Gheddafi

Lidia Ravera

Per quante bellezze si occupino di "guardare" il suo vecchio corpo, Muammar Gheddafi, è e resta bruttino. Con quella papalina nera, quelle due fessure al posto degli occhi, quel naso camuso, quel baffo rado, quella barba stentata a disonore del mento, quei drappaggi di stoffa da spalla che alludono alle notti d'oriente, come la tenda a Villa Pamphili, per depistare i gonzi con l'esotico e insediarsi meglio fra noi. Grazie ai buoni uffici del nostro B., come lui collezionista di sesso soldi e strapotere ma ancora un po' impiccato dalla democrazia, il leader libico persegue un programma di shopping compulsivo: istituti di credito, telecomunicazioni, assicurazioni... Si aggira per l'Italia come un bancomat beduino e i palazzi si schiudono ad accoglierlo, le università lo vogliono laureare, Piazza Affari gli fa festa: quando è l'extra-comunitario che "vu cumprà" si supera anche il razzismo.



Muammar Gheddafi

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

### La (mirabolante) trattativa tra Stato e Chiesa



Colloquio tra Berlusconi e il Cardinale Scola: «Eminenza, siamo a meno 107! Dovete fare qualcosa voi». «Ma lo stiamo facendo, abbiamo invitato Gianni Letta all'Aquila per la Perdonanza». «Sì, ma è stato travolto dai fischi. Non l'avevo mai visto vacillare, ho avuto paura che crollasse». «Impossibile: l'unica cosa antisismica costruita in Abruzzo con i soldi delle cricche è Gianni Letta. Mi ricordo che dopo Tangentopoli è venuta una delegazione di architetti giapponesi dell'isola di Okushiri per studiare l'ossatura di Letta. Non capivano come aveva fatto a restare in piedi. Tanto che nella regione dell'Hanshin, dopo il terremoto del '95, hanno ricostruito le scuo-

le a forma di Gianni Letta». «Eminenza, però pensate anche a me che siamo a meno 107! Dovete mettere a tacere le critiche contro di me». «Ma mi sto sgolando! Mi hai sentito al Meeting di Ci? Non sapevo più che inventarmi. Ho detto che se leggi al contrario gli articoli di Famiglia Cristiana ottieni il testo di una canzone dei Led Zeppelin dove Jimmy Page incita a votare per la Bonino. Ho detto che la prima edizione Bompiani del Nome della Rosa era del formato adatto ad essere infilato nella tasca superiore della giacca maoista. Ho ricordato che anche Gesù aveva una falegnameria e che ristrutturava gratis le case degli amici, ho spiegato che se si fosse avvalso del legitti-

mo impedimento non sarebbe stato crocifisso e ho detto che il terzo giorno il sepolcro era vuoto perché lui era scappato ad Hammamet». «Non basta, siamo a meno 107, se non trovo una maggioranza che approvi il processo breve mi becco una condanna per corruzione». «E i Finiani?». «Bocchino dice che il programma gli va bene al 95 per cento. Diceva così anche di Mussolini, e sappiamo come è finita». «Devi convincere Casini introducendo qualcosa a favore delle famiglie. Tipo una tessera-punti. Ogni famiglia che collezioni vale un punto». «Sì, ma parli a bassa voce». «Di che hai paura? Passeranno cent'anni prima che venga a galla la verità sulla trattativa stato-chiesa». ♦

domenica  
**29**  
AGOSTO  
redatta e  
curata da  
YOU TENDI

#### PIAZZA CASTELLO

SALA Norberto Bobbio  
18,00 **Poveri. Sempre di più, sempre più invisibili** Cecilia Carmassi, Marco Revelli, Pierciro Galeone, Raffaella Milano, Marco Rossi-Doria, Francesco Marsico, Joli Ghilbaudi

21,00 **Idee per l'Italia che verrà** Vannino Chiti, Aldo Schiavone, Giovanni De Luna, Debora Serracchiani, Marco Meloni coordinata Marco Castelnuovo  
22,00 **Giuliano Amato, lezione su Unità d'Italia**

#### CINEMA ROMANO

16,00 **Torre Melissa 1949-1999** di Eugenio Attanasio

18,30 **Un uomo da bruciare** dei fratelli Taviani

#### GIARDINI REALI

LIBRERIA Adriano Olivetti  
19,00 Danilo Chirico e Alessio Magro **"Il caso Valariotti"** Round Robin

21,00 Francesco Viviano e Alessandra Zinili **"I misteri dell'agenda rossa"** Alberti con Federica Fantozzi

#### AREA Gianni Rodari

17,30 **Educazione al gusto. Presentazione del libro di "Il cioccolato - Diario di un lungo viaggio"** Slowfood Cerca-Gusti laboratorio di gioco per i piccoli condotto da Francesco Mele. Al termine consegna dei diplomi di Cerca-Gusti e merenda offerta

#### L'ITALIA SI RIUNISCE A TORINO



#### È FESTA

TORINO PIAZZA CASTELLO, GIARDINI REALI  
29 AGOSTO 2010  
12 SETTEMBRE 2010



→ **Oggi l'arrivo del Rais** Solo domani il primo impegno: l'inaugurazione di una mostra fotografica  
→ **800 invitati** per la festa offerta da Berlusconi. Gli italiani rimpatriati: «E il risarcimento che ci spetta?»

## Le vacanze romane di Gheddafi Fra proteste e caroselli a cavallo

A riceverlo sarà il titolare della Farnesina. L'«amico Silvio» lo abbraccerà domani. Il Colonnello Gheddafi sbarca oggi a Roma. Con cavalli purosangue, amazzoni e tende beduine... Silenzio sui diritti umani.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

Stavolta il contrordine non è arrivato. Il Colonnello, i purosangue, le tende beduine, le amazzoni con i baschi rossi e in alta uniforme, sono a Roma. Nessun rinvio, stavolta. Nessuna imbarazzata correzione dell'ultim'ora da parte della Farnesina. I fotoreporter, i cineoperatori, possono prendere d'assalto il super blindato aeroporto di Ciampino. L'appuntamento è a mezzogiorno. Gheddafi c'è. A ricevere il Rais non sarà l'«amico Silvio» ma il ministro degli Esteri Franco Frattini. Resta il mistero su come il Colonnello trascorrerà la domenica romana. I primi appuntamenti ufficiali per i festeggiamenti del Trattato di Amicizia sono fissati per lunedì, a due an-



Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi in occasione della firma dell'accordo di Bengasi il 30 agosto 2008

**La tenda del Colonnello**  
«Niente Villa Pamphili questa volta sarà montata in ambasciata»

ni esatti dalla firma dell'accordo di Bengasi del 30 agosto 2008. Ma anche stavolta non si escludono possibili «blitz» nelle strade della Capitale o più generici «incontri con la gente».

DOMENICA LIBERA

«Il leader ama fare queste cose...», raccontavano nel pomeriggio di ieri fonti libiche. E tornano alla mente le «serate di gala» dello scorso novembre, quando Gheddafi - a Roma per il vertice Fao - si fece reclutare centinaia di avvenenti ragazze da un'agenzia di hostess per impartire lezioni di Islam sotto la tenda.

«Non sappiamo cosa vorranno fare questa volta i libici, decidono sempre all'ultimo minuto - raccontano dalla sede dell'agenzia che «servi» Gheddafi l'ultima volta -. Ci hanno contattato negli ultimi giorni per alertarci nel caso servisse, ma ci sembra di capire che se Gheddafi vorrà, inviterà solo alcune delle ragazze che ha già visto l'altra volta. Noi comunque - assicurano - siamo pronti per qualsiasi evenienza». Sorprese a parte, c'è già anche qualcosa di già definito. È confermato ad esempio che Gheddafi pianterà la sua inseparabile tenda beduina nella residenza dell'ambasciatore Abdulhafed Gadur in un elegante quartiere a ridosso della Cassia (e non nel bel mezzo di Villa Pamphili, come nel giugno del 2009) e che domani pomeriggio inaugurerà assieme a Berlusconi una

mostra fotografica sulla storia della Libia all'Accademia libica.

**SPETTACOLO ASSICURATO**

Il clou della serata sarà uno spettacolo equestre davanti a Berlusconi, Gheddafi e agli oltre 800 invitati che culminerà con le figure disegnate dal Carosello dei Carabinieri. Sarà sempre nella caserma «Salvo D'Acquisto» di Tor di Quinto, che il premier offrirà al suo ospite l'iftar, la cena di interruzione del digiuno previsto nel mese di Ramadan. Fino a questo momento è l'ultimo appuntamento segnato in agenda, con Gheddafi che dovrebbe - ma il condizionale diventa d'obbligo - ripartire martedì. Nel frattempo, cresce la protesta. «Ancora non abbiamo visto un euro», denuncia l'Air, l'associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia.

Dell'Air, Giovanna Ortu, nata nel 1939 nel Paese africano da padre sardo e madre siciliana e cacciata assieme ad altre 20.000 persone nel luglio 1970, subito dopo la presa del potere da parte del colonnello Gheddafi nel settembre 1969, è la presidente.

**VOCI DI PROTESTA**

«Più che di risarcimento - spiega Ortu in un colloquio con l'Adnkronos - si tratterebbe di un modesto indennizzo, rispetto ai 400 miliardi di lire al valore del 1970 che rivalutati sarebbero pari a circa 3 miliardi di euro di oggi, una somma praticamente pari ai 5 miliardi dollari destinati dal nostro governo alla Libia per i cosiddetti danni del colonialismo e pagati attraverso la costruzione di un'autostrada e altre opere urbanistiche, per



**PARLANDO  
DI...  
L'invito del  
vescovo**

↳ L'invito a una «riflessione» sulla politica dei respingimenti in mare che tenga in considerazione i diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati: è l'appello che il vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Mogavero, rivolgerà a Gheddafi. Il presule è stato infatti invitato alla manifestazione per festeggiare l'anniversario della firma dell'accordo italo-libico.

**GIULIETTI**

**«Chiarisca sui suoi  
affari televisivi  
con il Premier»**

**ARTICOLO 21** Gheddafi dovrebbe rispondere alle domande sui «suoi rapporti d'affari con Berlusconi». Lo chiede il portavoce di Articolo 21 Giuseppe Giulietti: «Ci auguriamo che voglia rispondere alle domande poste dal quotidiano l'Unità in relazione ai suoi rapporti d'affari con il premier, specie in materia di media. Siamo poi certi che Berlusconi chiederà e otterrà dal colonnello il libero accesso dei giornalisti in Libia come gli è stato chiesto dalla Federazione della Stampa. O no?».

i cui lavori sono comunque interessanti aziende italiane: una sorta di «partita di giro» insomma. Ma la realtà è che anche di questo modesto indennizzo nelle nostre tasche non è arrivato finora nulla». A Berlusconi si rivolge anche l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi chiedendogli «di rinegoziare in tempi rapidissimi gli accordi Italia-Libia in maniera tale che includano strumenti di garanzia del rispetto dei diritti umani, con il coin-

**L'agenzia delle hostess**  
«Ci hanno detto di tenerci pronti, per ora non sappiamo niente»

volgimento delle istituzioni dell'Europa e dell'Onu». «Chiediamo inoltre - dice il responsabile generale, Giovanni Paolo Ramonda - la cessazione di ogni respingimento verso la Libia o verso ogni altro Paese che non garantisca il pieno rispetto dei diritti umani; la garanzia a tutti gli immigrati che cercano di raggiungere l'Italia di poter accedere alle procedure per la richiesta di asilo; il rispetto delle leggi del diritto del mare; la promozione di una politica seria per l'innalzamento dei finanziamenti ai progetti di sviluppo, unici in grado di combattere la povertà e quindi di agire sulla causa». L'associazione ricorda alle istituzioni italiane «che dal 7 maggio 2009, in aperto spregio delle norme internazionali sui diritti umani, il nostro Paese ha consegnato alle autorità libiche centinaia di donne, uomini e bambini, migranti e richiedenti asilo, che tentavano di raggiungere l'Europa imbarcandosi attraverso il Mediterraneo su mezzi di fortuna, rischiando la vita per sfuggire a persecuzioni, torture, guerre e condizioni di povertà estrema».



Il campo di detenzione a Misratah

**Intervista a Riccardo Noury**

## «Basta respingimenti Si ricominci a parlare di diritti umani violati»

**Il portavoce di Amnesty** «La Libia del Colonnello è un paese in cui si frustano le adultere, è in vigore la pena di morte e usa massicciamente la tortura»

U.D.G.  
ROMA

Lo sbarco di Gheddafi in Italia visto dal fronte dei diritti umani. Negati. L'Unità ne parla con Riccardo Noury, portavoce della sezione italiana di Amnesty International. Al Cavaliere smemorato, Amnesty ricorda che la Libia del Colonnello «sdoganato» è ancora «un Paese, che applica massicciamente la pena di morte; un Paese che frusta le adultere; un Paese in cui la tortura è ampiamente utilizzata». Una verità che non può essere cancellata o oscurata dalla tanto decantata e praticata diplomazia degli affari.

Muammar Gheddafi è sbarcato in Ita-

lia. Si parla di affari, c'è chi preferisce ricamare su cavalli purosangue, tende beduine e amazzoni. E i diritti umani?

«I diritti umani sono il grande assente di questo incontro. Sembra che non siano nell'agenda e quello che vuole Amnesty International è che siano nell'agenda di questa visita».

**Nel merito, cosa chiede Amnesty al Rais libico?**

«Di comprendere che un maggior ruolo a livello internazionale comporta onori, e questo è bene, ma comporta anche degli oneri. Gli oneri sono quelli di rispettare tutti gli obblighi internazionali in materia di diritti umani».

**E al presidente del Consiglio italiano cosa chiede Amnesty?**

«Di iniziare, a partire da questa visi-

ta di Gheddafi, a porre al centro delle relazioni Italia-Libia la questione dei diritti umani, affrontandola a tutto tondo. E quindi non solo rispetto al tema che preoccupa Amnesty da quando, due anni fa, è entrato in vigore il Trattato, e cioè il tema dei respingimenti, ma anche dando uno sguardo alla situazione dei diritti umani in quel Paese».

**Rispetto a cosa, ad esempio?**

«La Libia è un Paese, che applica massicciamente la pena di morte; un Paese che frusta le adultere; un Paese in cui la tortura è ampiamente utilizzata».

**Per tornare al tema respingimenti. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni non perde occasione per rivendicare gli «ottimi risultati» ottenuti su questo fronte grazie all'Accordo di Bengasi. Come stanno le cose per**

**L'Accordo di Bengasi**

«Il ministro Maroni rivendica i successi del trattato su respingimenti ma quell'accordo viola le norme internazionali»

**Amnesty International?**

«Rivendicare con soddisfazione «ottimi risultati» ottenuti con pratiche che violano le norme internazionali, non dovrebbe essere motivo di orgoglio».

**Sulla vicenda degli oltre duecento eritrei segregati per giorni nel lager libico di Brak, è caduto il silenzio. Un silenzio pesante, visto che questa vicenda non si può certo dire che si sia conclusa, tanto meno felicemente.**

«Sarebbe doveroso avere notizie aggiornate sulla situazione di queste persone. Purtroppo da allora le condizioni per cui un fatto del genere potrebbe ripetersi non sono venute meno».

**Alla tenda di Gheddafi «busseranno» i manager delle più importanti aziende pubbliche e private del nostro Paese. In questi giorni si sono sprecati gli elogi per la Libia, la sua leadership. E i suoi fondi di investimento. Pecunia non olet?**

«Quello che noi di Amnesty International sentiamo è un odore di sottobanco di violazioni di diritti umani trascurate».

**Un silenzio pesante, si è detto. Quanta responsabilità c'è nell'averlo innalzato da parte del media?**

«I media hanno una responsabilità importante, che è positiva quando aiutano le organizzazioni per i diritti umani a far luce su realtà come quella della Libia, ed è invece negativa quando accompagnano l'oscuramento di queste realtà».